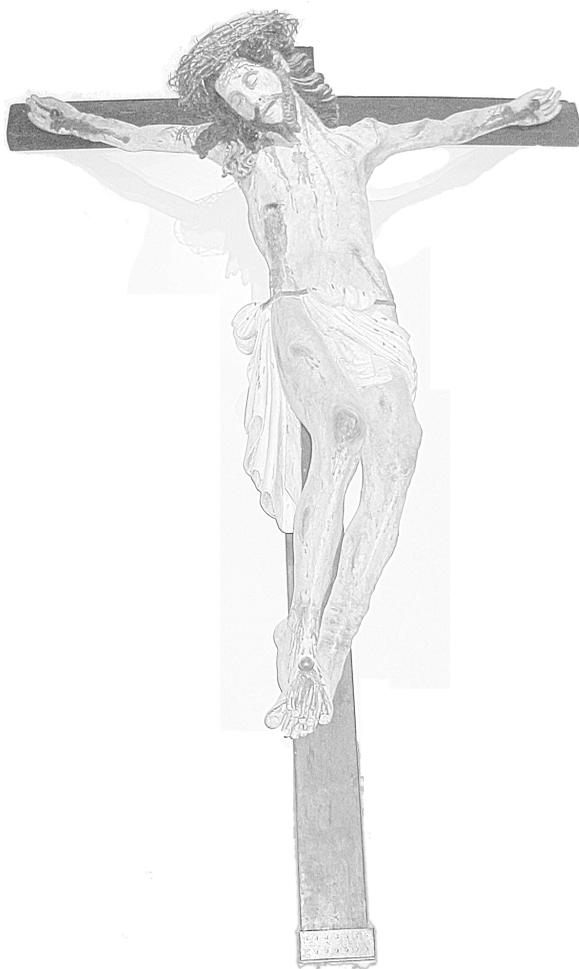


Via Crucis

Sancta Quadragesima A.D. 2011
Frați Minori della Porziuncola



Cominciamo, fratelli e sorelle, il pio esercizio della Via Crucis, che ci porterà a contemplare la passione, la morte e la risurrezione del nostro Salvatore, illuminati dalla parola del Vangelo e dall'esperienza di s. Francesco e s. Chiara d'Assisi. È il Mistero pasquale quello che ora ripercorreremo! Il Mistero della nostra salvezza, realizzatosi nel Cristo Crocifisso e Risorto. Disponiamoci dunque con spirito di fede, di speranza e di carità nei confronti del nostro Redentore. Questa Via Crucis faccia scaturire in noi propositi di vera conversione e penitenza.

+ Nel nome del Padre.

Dai Fioretti di s. Francesco

Viene il dì della santissima Croce, e santo Francesco la mattina per tempo, innanzi dì, si getta in orazione dinanzi all'uscio della sua cella, volgendo la faccia verso l'oriente, e pregava in questa forma: «O Signore mio Gesù Cristo, due grazie ti prego che tu mi faccia, innanzi che io muoia: la prima, che in vita mia io senta nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nella ora della tua acerbissima passione; la seconda, che io senta nel cuore mio, quanto è possibile, quel grandissimo amore del quale tu, Figlio di Dio, eri acceso per sostenere volentieri tanta passione per noi peccatori». [cf. Fior III Considerazione sulle stimmate]

PRIMA STAZIONE – GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. [Questi] volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15,1.15)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Al servo di Dio nessuna cosa deve dispiacere eccetto il peccato. E in qualunque modo una persona peccasse e, a motivo di tale peccato, il servo di Dio, non più guidato dalla carità, ne prendesse turbamento e ira, accumula per sé come un tesoro quella colpa (cf. Rm 2,5). Quel servo di Dio che non si adira né si turba per alcunché, davvero vive senza nulla di proprio. [Am XI,1-3]

“Ecce homo”. Tu sei la figura dell’uomo vero, in te l’uomo è portato a compimento. Non ti adiri contro chi ti accusa, non ti lasci coinvolgere nel circolo dell’odio, del giudizio, della vendetta. Non ti appropri della logica del peccato, ma bruci nella tua carità il nostro peccato, portandolo per noi. Donaci gli occhi dello Spirito per vedere e credere nella tua redenzione.

Rit.: O Dio, ti ho presentato la mia vita.

*O Dio, ti ho presentato la mia vita:
tu hai posto le mie lacrime alla tua presenza. Rit.*

*Hanno deposto contro di me il male anziché il bene
e odio in cambio del mio amore. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass I, 1.3.10]*

**Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.**

SECONDA STAZIONE – GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota. (Gv 19,16.17)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il *buon pastore* (cfr Gv 10,11) che *per salvare le sue pecore* sostenne la passione della croce (cfr Eb 12,2). *Le pecore del Signore l’hanno seguito nella tribolazione e nella persecuzione, nella vergogna (cfr Gv 10,4) e nella fame (cfr Rm 8,35), nell’infermità e nella tentazione e in altre simili cose, e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi, servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle. [Am VI]*

La Croce ti è stata assegnata, ma tu, dolce Signore, l’hai certamente scelta nel tuo cuore, per insegnarci a portare la nostra. Noi spesso non la scegliamo, ma salendo con Te ci è data la possibilità di darle un senso e di averne meno paura. Donaci di sperimentarti solidale con noi, per essere forti nella prova.

Rit.: Padre santo, re del cielo e della terra.

*Invece di amarmi, dicevano male di me:
ma io pregavo. Rit.*

*Mio Padre santo, re del cielo e della terra, non allontanarti da me,
perché la tribolazione è vicina e non c'è chi mi aiuti. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass I, 4-5.10]*

**Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládus.**

TERZA STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53,3-5)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio. Il servo di Dio non può conoscere quanta pazienza e umiltà abbia in sé, finché gli si dà soddisfazione. Quando invece verrà il tempo in cui quelli che gli dovrebbero dare soddisfazione gli si mettono contro, quanta pazienza e umiltà ha in questo caso, tanta ne ha e non di più. [Am XIII]

La solitudine è il luogo della nostra prima caduta dalla quale potremmo anche non rialzarci più. Oltre agli eventi duri della vita (la malattia, la depressione, la morte), spesso è la distanza che percepiamo nelle persone a noi più vicine a paralizzarci a terra, come Tu hai sperimentato con la tua gente e i tuoi discepoli. Dona anche a noi di non rispondere con un'altra condanna, ma di ricercare in Te la fonte della pazienza e dell'umiltà.

Rit.: Padre santo, non allontanare da me il tuo aiuto.

*Si volgano e tornino indietro i miei nemici ogni giorno in cui ti avrò invocato:
ecco io so che tu sei il mio Dio. Rit.*

*I miei amici e i miei compagni si sono avvicinati contro di me,
e i miei vicini sono rimasti a distanza. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass I, 6-7]*

**O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!**

QUARTA STAZIONE – GESÙ INCONTRA SUA MADRE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.
(Lc 1,45)

Dalla lettera di s. Chiara a Ermentrude di Bruges

Medita continuamente i misteri della croce e i dolori della madre ritta sotto la croce. [L'erm 12]

Vergine Madre, cosa hai provato nel vedere il tuo Figlio amato così sofferente? Cosa hai capito del suo dolore e del suo progetto d'Amore? Il tuo cuore, che ha sempre meditato tutti i misteri, pur faticando, è stato obbediente anche questa volta e si è lasciato raggiungere da ciò che sembrava incomprensibile e assurdo. Dona anche a noi di entrare nella terra a noi troppo spesso sconosciuta dell'amore di Dio, perché partecipiamo con te, in Cristo, della nostra salvezza.

Insieme:

*Santa Maria Vergine, nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te,
figlia e ancella dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo;
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro.
[UffPass, Antifona]*

**Quae moerébat et dolébat,
pia mater, dum vidébat
nati poenas íncliti.**

QUINTA STAZIONE – GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc 15,21)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile. Beato il servo che restituisce tutti i beni al Signore Iddio. [Am XVIII,1-2a]

Quel tale, che faticava come chiunque altro nella sua giornata, uguale e faticosa come tante altre, quel pomeriggio ha ricevuto un nome nella Storia, nella Storia della Salvezza. Come Tu ti sei fatto prossimo a noi portando la salvezza, così ci indichi la via dell'Amore per entrarvi e avere il nostro nome. E sappiamo di essere fratelli di Simone di Cirene quando anche noi doniamo un tratto di strada della nostra campagna per faticare con chi ne ha bisogno, proprio come Tu, dolce Signore, hai fatto con noi, senza trattenere niente per te, ma restituendo tutto l'Amore ricevuto a Dio Padre.

Rit.: Tu sei il santissimo Padre mio.

*Ho aspettato chi soffrisse con me e non è venuto,
chi mi consolasse, e non l'ho trovato. Rit.*

*Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa
sono diventato un uomo privo di aiuto,
che va errando tra i morti. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[Uff Pass II,8.10.12]*

**Quis est homo, qui non fletet,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?**

SESTA STAZIONE – GESÙ RICEVE L'OMAGGIO DELLA VERONICA

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Come nell'acqua un volto riflette un volto, così il cuore dell'uomo si riflette nell'altro. (Pro 27,19)

Dalla Leggenda di s. Chiara

Il pianto della passione del Signore le era familiare e dalle sue sacre ferite talvolta traeva sentimenti amari come mirra, talvolta invece ne riceveva le gioie più dolci. E tanto spesso le torna alla memoria Colui, che l'amore le ha impresso profondamente nel cuore, che è come ebbera di passione per la Passione del Signore. [LeggsC30]

La Veronica ha ricevuto un dono immenso. La sua pietà, spontanea e appassionata, è stata ripagata con un gesto di pietà ancora più grande da parte del Signore. In quel Volto straziato e percosso, impresso per lei su quel panno, possiamo specchiarci per trovare e riconoscere la nostra miseria, che sempre fuggiamo. Ma nel cuore di Gesù che ama pienamente lungo tutto il Calvario noi vediamo la nostra Verità e vocazione a far parte dell'amore trinitario. Fa', o Signore, che tutto ciò segni nel profondo il nostro cuore.

Rit.: Il tuo volto, Signore, io cerco. (Sal 27,8c)

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
contemplare la bellezza del Signore. Rit.*

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. Rit.
(Sal 27,4a.4c.14)*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass II,12]*

**Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Filio ?**

SETTIMA STAZIONE – GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa. Mi dilanano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i loro denti. (Sal 35,15-16)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Dice il Signore nel Vangelo: «*Amate i vostri nemici [e fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano]*» (Mt 5,44). Infatti, ama veramente il suo nemico colui che non si duole dell'ingiuria che [l'altro] gli fa, ma spinto dall'amore di Dio brucia a motivo del peccato dell'anima di lui. E gli mostri con le opere il suo amore. [Am IX]

Noi siamo pronti a perdonare quando ci fanno cadere ancora, oltre la prima volta? Il nostro cuore sanguina solo per il danno ricevuto o riesce un poco a provare misericordia verso chi ci ferisce, desiderando per l'altro l'Incontro con Te, che cambia la vita?

Rit.: Signore, davanti a te ho gridato giorno e notte. [cf. UffPass II,1]

*Giunga al tuo cospetto la mia preghiera:
porgi il tuo orecchio alla mia supplica. Rit.*

*Guarda e libera l'anima mia:
strappami dai miei nemici. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass II,2-3.12]*

**Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.**

OTTAVA STAZIONE – GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Ci sono molti che, quando peccano o ricevono un torto, spesso incolpano il nemico o il prossimo. Ma non è così, poiché ognuno ha in suo potere il nemico, cioè il corpo, a causa del quale pecca. Perciò *beato quel servo* che avrà sempre tenuto prigioniero un tale nemico, consegnato in suo potere e sapientemente si difenderà da lui; poiché, finché farà questo, nessun altro nemico visibile o invisibile gli potrà nuocere. [Am X]

Signore Gesù, tu ci inviti a piangere sulla nostra debolezza e miseria, affinché riconosciamo che il Padre delle Misericordie ci ha creato per una felicità piena. Donaci il tuo Spirito, perché ci aiuti a discernere nella vita quotidiana ciò che viene dalla nostra volontà non orientata al Sommo Bene, e possiamo scegliere costantemente la via tracciata con la tua Croce.

Rit.: Pietà di me, o Dio, nel tuo amore. (Sal 51,3a)

*Nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. Rit.*

*Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza. Rit.
(Sal 51,3b-4.7-8)*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass II,12]*

**Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.**

NONA STAZIONE – GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Anch'io alla nascita ho respirato l'aria comune e sono caduto sulla terra dove tutti soffrono allo stesso modo; come per tutti, il pianto fu la mia prima voce. (Sap 7,3)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9). Sono veri pacifici quelli che in tutte le cose che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo. [Am XV]

Con la tua Incarnazione hai davvero respirato la nostra aria polverosa e hai mangiato il pane della nostra stessa sofferenza e delle nostre lacrime. Eppure ti sei donato con un Pane nuovo, Pane di pace, che ci nutre nel sostenere per amore tuo il peccato nostro e dei nostri fratelli, senza lasciarci turbare. Donaci di non temere di cadere in basso con Te per raccogliere i nostri fratelli più bisognosi.

Rit.: Signore, abbi pietà, rialzami. (cf. Sal 41,11a)

*Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta,
tutto il giorno mi ha combattuto e tormentato. Rit.*

*Ma io sono verme e non un uomo,
obbrobrio degli uomini e scherno del popolo. Rit.*

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.
[UffPass IV,1.7.10]*

**Eia, Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lúgeam.**

DECIMA STAZIONE – GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. (Lc 23,34)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3). Ci sono molti che applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali; ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, subito si irritano. Questi non sono poveri di spirito, poiché chi è veramente povero in spirito odia se stesso (cfr Lc 14,26) e

ama quelli che lo *pereuotono sulla guancia* (cfr Mt 5,39). [*Am XIV*]

Incarnandoti ti sei svuotato della tua divinità e da uomo ti sei lasciato spogliare anche delle vesti, incurante, perché tutto ricevi dal Padre delle Misericordie. Donaci il tuo Spirito, perché la nostra carità non sia ipocrita, ma possiamo amare il fratello come noi stessi, facendoci dono totale come Te sulla Croce.

Rit.: Mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia. (Sal 30,12)

*Essi mi hanno osservato e scrutato,
si sono divise tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. Rit.*

*Egli non abbandonerà
tutti quelli che sperano in lui. Rit.*
[*UffPass VI,3.15b*]

*Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. Rit.*
[*UffPass V,16*]

**Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complacem.**

UNDICESIMA STAZIONE – GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". (*Mc 15,25-26*)

Dalle Ammonizioni di s. Francesco

Tutte le creature, che sono sotto il cielo, per parte loro servono, conoscono e obbediscono al loro Creatore meglio di te. E neppure i demoni lo crocifissero, ma tu insieme con loro lo hai crocifisso, e ancora lo crocifiggi quando ti diletta nei vizi e nei peccati. Di che cosa dunque puoi gloriarti? [...] Non ti puoi gloriare per niente; ma in questo possiamo *gloriarci, nelle nostre infermità* e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo. [*Am V,2-4.7c-8*]

Non abbiamo niente di perfetto da offrirti Signore, perché tutto è macchiato dal nostro egocentrismo, che ci fa dimenticare i chiodi confitti nelle vite di chi ci sta accanto. Donaci di comprendere che l'unica gloria è saperti unito a noi nelle nostre debolezze, che diventano così luoghi della tua Pasqua.

**Rit.: O voi tutti che passate per via,
considerate e vedete se c'è dolore pari al mio dolore.**

*Hanno forato le mie mani e i miei piedi,
hanno contato tutte le mie ossa.
E il mio cuore è diventato come cera che si fonde
in mezzo alle mie viscere. Rit.*

*Come coccio si è seccata la mia forza,
la mia lingua si è attaccata alle mie fauci.
Come cibo mi hanno dato fiele
e nella mia sete mi hanno abbeverato con aceto. Rit.*

*Mi hanno condotto nella polvere di morte
e hanno accresciuto il dolore delle mie ferite. [UffPass VI,1.4.7-10]
Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. [UffPass V,16] Rit.*

**Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo válide.**

DODICESIMA STAZIONE – GESÙ MUORE SULLA CROCE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv 19,25-30)

Dalla lettera di s. Francesco a tutti i fedeli

È la volontà del Padre suo fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offerisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della croce, non per sé, poiché *per mezzo di lui sono state create tutte le cose*, ma in espiazione dei nostri peccati, *lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme*. [2Lf 11-13]

Ora il dono è compiuto, ora è totale. Tu hai tracciato per primo il cammino e in ultimo ci hai donato il tuo soffio vitale, lo Spirito Santo, perché anche in noi si compia la vittoria sul peccato e sulla morte. A te il nostro "grazie", Signore della vita e Maestro.

Insieme:

*Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato di morire
per amore dell'amor mio.*
[Absorbeat]

**Vidit suum dulcem natum,
moriendo desolatum,
dum emisit Spiritum.**

TREDICESIMA STAZIONE – GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Simeone benedisse [Giuseppe e Maria] e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». (Lc 2,34-35)

Dalla seconda lettera di s. Chiara a s. Agnese di Praga

Se con lui patirai, con lui regnerai (cfr Rm 8,17), soffrendo con lui, *con lui godrai, morendo con lui* sulla croce della tribolazione (2Tm 2,11-12), *possederai con lui le celesti dimore negli splendori dei santi* (Sal 109,3) e il tuo nome sarà scritto *nel libro della vita* e diverrà glorioso tra gli uomini (Fil 4,3; Ap 3,5).

Per questo in eterno e nei secoli dei secoli acquisterai la gloria del regno celeste in cambio delle cose terrene e transitorie, i beni eterni al posto dei perituri e vivrai nei secoli dei secoli.
[2^a Ag 21-23]

Vergine Madre, ora hai di nuovo tra le braccia lo stesso Figlio che hai partorito. Ora, dolorosa, comprendi il progetto d'Amore realizzato e compiuto per noi e ricordi le parole a te rivolte nel Tempio. Come ti è stato donato, così tu lo consegna a noi, anche tu tutta conformata all'Amore, e lo mostri come Via, Verità e Vita. Ottenici la tua docilità e obbedienza, perché possiamo partecipare alla promessa di vita eterna.

Insieme:

*Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.
Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.*
[SalV 4-5]

**Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixero.**

QUATTORDICESIMA STAZIONE – GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
perché con la tua santa Croce hai redento il mondo!*

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.
(Gv 19,38-42)

Dal Canticò delle Creature

Laudato sî, mi' Signore, per sora nostra Mortè corporalè,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli kè morrano nê lè pèccata mortali;
beati quelli kè trovarà nê lè Tue santissime voluntati,
ka la mortè sècunda no 'l farrà malè.
Laudate et benedicite mi' Signore e rîngraziate
e sèrviategli cum grandè humilitate. [Cant 27-33]

Ti onoriamo, Signore nostro Gesù Cristo, perché fiducioso ti fai deporre nel cuore della terra, come il seme destinato a morire, attendendo l'opera del Padre, che sempre è germoglio di vita. Alle prime luci dell'alba, ti solleverà su ali d'aquila e noi canteremo, perché sulla nostra croce quotidiana è scritto finalmente un inno di salvezza.

Rit.: Pietà di me o Dio, perché in te confida l'anima mia. [cf. *UffPass* III,1]

*All'ombra delle tue ali avrò speranza,
finché sia passata l'iniquità.
Griderò al santissimo Padre mio, l'Altissimo,
al Signore che mi ha beneficato. Rit.*

*Pronto è il mio cuore, o Dio; pronto è il mio cuore:
canterò e intonerò un salmo.
Alzati, mia gloria, svegliati, salterio e cetra;
mi leverò all'aurora. [UffPass III,2-3.8-9]Rit.*

*Tu sei il santissimo Padre mio,
mio Re e mio Dio.
Accorri in mio aiuto,
Signore, Dio della mia salvezza. [UffPass V,15-16] Rit.*

**Quando corpus morietur,
fac ut animae donetur
Paradisi gloria.**

ORAZIONE

O Padre delle misericordie, che ci hai fatto ripercorrere la strada dell'Amore in cui il tuo Figlio ha posato i suoi ultimi passi, donaci di portare sempre nel nostro cuore la sua Passione ardente per ciascuno di noi. Donaci lo Spirito Santo perché ci renda testimoni di quanto Egli ha compiuto per noi e ci renda autentici discepoli della Croce. Per il nostro Signore.

